

# “Una grandinata così non si vedeva da 30 anni”

Assicurazioni prese d'assalto anche domenica per le denunce di sinistro e le richieste di risarcimento

ROBERTO MAGGIO

VERCELLI

Dopo la violentissima grandinata di sabato notte che ha distrutto tettoie, parabrezza e provocato seri danni alle automobili nella zona a sud e sud ovest di Vercelli, le agenzie di assicurazioni sono state prese d'assalto con le prime denunce di sinistro e richieste di risarcimento. Lo stesso sta accadendo con le richieste di perizia nei campi coltivati a riso nell'area compresa tra Olcenengo, Stroppiana e Montonero, pochi chilometri quadrati su cui si sono abbattuti chicchi di grandine grandi quanto mandarini. I titolari di agenzia assi-

curativa parlano di un fenomeno di rara potenza. «Erano 33 anni che non capitava un evento di tale entità su una superficie così vasta - racconta Giovanni Mazzeri, assicuratore di lungo corso -. Finora abbiamo raccolto in agenzia più di 300 denunce per grandine sul riso, per fabbricati lesionati, finestre di casa rotte e parabrezza sfondati. Per venire incontro alle richieste dei cittadini danneggiati, domenica pomeriggio ho aperto personalmente l'agenzia in modo da dare assistenza e informazioni ai clienti: nessuno si immaginava una cosa del genere». Il titolare consiglia di recarsi in assicura-



Un'auto con il lunotto posteriore distrutto dalla grandine

zione il prima possibile, entro le 72 ore dal fatto, e di portare con sé qualche fotografia dell'automobile o della tettoia danneggiata. «Le compagnie si stanno attrezzando per le tante richieste - conclude Mazzeri - arruolando periti anche da fuori Vercelli».

Anche Camagna Assicurazioni ha predisposto un'apertura straordinaria l'indomani della grandinata: «Solo domenica pomeriggio - racconta Massimo Camagna - sono venute in agenzia 25-30 persone, e abbiamo ricevuto circa 20 telefonate». Anche in questo caso i danni denunciati riguardavano tetti distrutti, infil-

trazioni di acqua, carrozzerie, vetri laterali, parabrezza e fanali rotti. «Stando alle segnalazioni, a Vercelli i danni sono stati tanti ma non di grande entità - continua l'assicuratore - invece nei paesi come Stroppiana, Lignana e Montonero i danni sono stati meno frequenti ma molto più gravi». Per quanto riguarda le carrozzerie delle auto, i tempi di riparazione potrebbero non essere brevissimi, complice anche il periodo di ferie. «Abbiamo mosso tutti i canali a nostra disposizione per i pezzi di ricambio, cercheremo di smaltire gli interventi il prima possibile». —

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Olcenengo, Montonero e Stroppiana tra i centri più colpiti: in pochi minuti di tempesta distrutti tetti, vetri e persiane. Disastri in tutta la Bassa; nel capoluogo il temporale ha interrotto la Notte Bianca organizzata dall'Ascom

## Paesi “bombardati” e danni al riso “Sembrava che piovevano sassi”

REPORTAGE

È ro in casa durante la grandinata e sembrava che piovevano sassi: erano chicchi di grandine grandi quanto albicocche». Davide Vigone si trovava ad Olcenengo quando una delle più violente tempeste di ghiaccio degli ultimi anni si è abbattuta sulla pianura vercellese. In pochi minuti lui, come i residenti di Stroppiana, Montonero, Olcenengo, Motta de' Conti, Lignana, Asigliano e Caresana, ha visto frantumarsi in mille pezzi il vetro dell'automobile. «La grandine ha rotto il lunotto e ha addirittura staccato i fanali posteriori dalla carrozzeria - racconta -. Il mio giardino era devastato: il ghiaccio ha colpito tutte le piante e ha buttato giù dal tetto due comignoli. Ne ho viste di grandinate nella mia vita, ma mai come questa».

Olcenengo è stato tra i paesi più colpiti dalla tempesta, e a farne le spese sono anche i risicoltori. Uno di loro è Edoardo Rosso: «Il raccolto di quest'anno è decisamente compromesso - dice -. Secondo le prime stime, l'80% del mio raccolto è andato perso. Ora bisogna vedere come si comporta il riso rimasto in piedi». Rosso, oltre ad avere il raccolto danneggiato, ha avuto anche lesioni nelle tettoie e nelle rive; dopo la grandinata ha anche trovato nei campi cinque aironi morti. Due esemplari con le ali spezzate sono stati salvati in extremis e sistemati temporaneamente nel pollaio.

Entrando invece a Montonero, frazione di Vercelli, sembra di visitare un piccolo borgo martoriato dalla guerra. Non c'è più un tetto sano, tutte

le coperture mostrano grandi buchi. In mattinata il sindaco Andrea Corsaro ha fatto un sopralluogo con i vigili del fuoco. Tra gli edifici più colpiti c'è la Trattoria di Montonero: «Avremo 50-60.000 euro di danni - racconta sconsolato il titolare -, senza contare le ammaccature alle automobili e i danni a tettoie, vetri e persiane. La grandine ci ha sfondato tutta la pensilina: ci vorranno tempo e molti sacrifici per riprendersi».

A poco più di dieci chilometri in linea d'aria c'è Stroppiana: «E' pazzesco ciò che è successo - dice Florina - il disastro è durato cinque minuti: i chicchi hanno sfondato le nostre automobili e provocato danni seri alla carrozzeria». A Vercelli il temporale ha rovinato in parte la Notte Bianca organizzata da Ascom, anche se la gente, una volta terminato di piovere, è tornata nelle strade e nei locali del centro.

Confagricoltura Vercelli Biella, dopo le prime stime dei danni, chiede uno snellimento delle pratiche burocratiche e dei permessi per lo smaltimento e la ricostruzione di tetti, essiccatoi, magazzini e locali per il ricovero attrezzi. «Il problema non riguarda tanto il danno in campo - commenta il presidente Giovanni Perinotti -, perché siamo assicurati. Le strutture e i macchinari agricoli che si trovano all'aperto sono stati colpiti pesantemente. I tempi di ricostruzione sono fondamentali perché i magazzini devono essere in ordine entro l'inizio del raccolto». L'invito dell'Unione Agricoltori agli associati è quello di predisporre adeguata documentazione fotografica dei danni subiti. R.MAG. —

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



In alto gli ingenti danni alla Trattoria di Montonero, uno degli edifici più colpiti della frazione. Sotto argini delle risaie distrutti nel territorio di Olcenengo, dove sono trovati anche cinque aironi morti

I SINDACI

### Chiesto lo stato di calamità naturale

Le amministrazioni dei comuni colpiti dalla grandine hanno avanzato la richiesta di stato di calamità naturale. Lo hanno fatto i sindaci di Stroppiana, Maria Grazia Ennas, la sindaco di Asigliano Carolina Ferraris e il sindaco di Caresana Claudio Tamborino. Lo stato di calamità è conseguente al verificarsi di eventi naturali eccezionali, ma non gravissimi, che provocano danni alle attività produttive. La richiesta viene avanzata al prefetto.

«Chiediamo alle istituzioni un aiuto concreto e rapido per le persone e le attività che hanno avuto più danni - dice il vice sindaco di Asigliano Lillo Bongiovanni -. Anche perché la zona su cui si è abbattuta la grandine è circoscritta in pochi Comuni, non è così ampia e un intervento deliberativo rapido sarebbe auspicabile». La sindaco di Stroppiana ha organizzato un incontro pubblico dopo gli eventi atmosferici di sabato; l'appuntamento è stasera alle 21 nei locali della Soms: «La riunione serve per spiegare ai cittadini come comportarsi dopo quello che è successo - dice la sindaco - e gli eventuali provvedimenti che saranno presi».

Il livello di attenzione nella pianura vercellese resta alto: nelle scorse ore le amministrazioni della Bassa hanno diramato un allerta meteo per oggi pomeriggio riguardo possibili temporali di forte intensità, accompagnati da nubifragi, grandinate anche di medio-grosse dimensioni e colpi di vento: «Sono inoltre possibili - avvisano Arpa, Regione e protezione civile nei bollettini - anche cadute di alberi e allagamenti». R.MAG. —

© PIRELLA GÖTTSCHE LOWE